



Ufficio stampa

# Rassegna stampa

lunedì 13 maggio 2013

## **Il Resto del Carlino Bologna**

QS: Persicetana, la prima è un passo falso

13/05/13 *Sport*

3

QS: Basket serie D Vis Persiceto e Stars, la sfida made in Bo

13/05/13 *Sport*

4

QS: Tiro con l'arco I Felsinei festeggiano con il leader Masini Castenaso risponde con Franceschelli

13/05/13 *Sport*

5

## **La Repubblica**

Made in Bologna

13/05/13 *Sport*

6

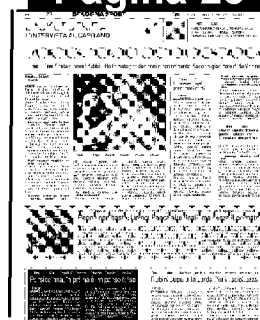
Volley serie C e D Playoff: Castenaso schiaccia il Guastalla per 3 a 0

## Persicetana, la prima è un passo falso

\* Bologna

**HANNO** preso il via i play off di serie C. Nel tabellone femminile la Persicetana nella partita di andata dei quarti ha perso per 3-0 in casa contro Rimini (mercoledì il ritorno) mentre Castenaso ha battuto davanti al proprio pubblico per 3-0 Guastalla che ospiterà il ritorno giovedì. Doppia finale (al meglio delle tre partite) per Zinella e Paolo Poggi nei playoff di serie D maschili. I gialloneri,

reduci dal doppio successo contro il Savena, affronteranno questa sera (ore 21) a Modena il VgmM per poi giocare in casa il 17. Il Paolo Poggi questa sera a Modena (ore 21,15) e il 16 a San Lazzaro se la vedrà invece con il Modena Est. Pieno di squadre bolognesi infine in serie D femminile: il Bellaria ha perso gara 1 di semifinale a Meldola. Vincete invece la Pontevecchio (3-0 al Novellara).

**Laura Tommasini**

## Basket serie D Vis Persiceto e Stars, la sfida made in Bo

» Bologna

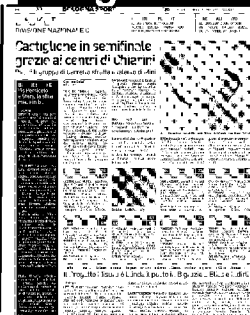
**SIPARIO** sulla ribalta della D regionale e fari puntati sui quarti di finale playoff per un posto in serie C: a partire dal prossimo weekend si incroceranno i gironi A e B con quattro club bolognesi in campo. La formula prevede che la squadra con più punti ottenuti in fase di qualificazione parta in vantaggio 1-0 con gara 1 in casa della squadra che ne ha ottenuti di meno.

**NEL GIRONE A** la Vis Persiceto, piazzatasi seconda al termine di una mirabolante stagione conclusasi con il ko di Modena che ha regalato la promozione in extremis alla Sampolese, se la vedrà contro gli Stars, quinti nel girone B e una delle squadre più giovani dell'intero campionato: gara 1 dell'unico derby made in Bo verrà ufficializzata a partire da questo pomeriggio.

Trasferta ostica per l'Olimpia Castello di coach Duo che partirà alla volta di Salsomaggiore domenica 19 alle 18, con la possibilità di passare alle semifinali in caso di vittoria. L'ultima bolognese in gara è l'Audace che, arrivata quinta nel girone A surclassando per differenza canestri i cugini di Calderara, affronterà tra le proprie mura domestiche i forlivesi della Giorgina Saffi, secondi nel girone B alle spalle della neopromossa Raggisolaris Faenza.

**PLAYOUT** per la Pgs Welcome che venerdì 17 alle 20,30 ospiterà i reggiani di Sciottaim Campagnola partendo in svantaggio 0-1 e con l'obbligo di vincere per sperare rimandare alla bella le speranze salvezza. Partirà in vantaggio invece Guelfo Basket che affronterà in trasferta Cus Parma il prossimo fine settimana.

**Giacomo Gelati**



**Direttore Responsabile: Giovanni Morandi**

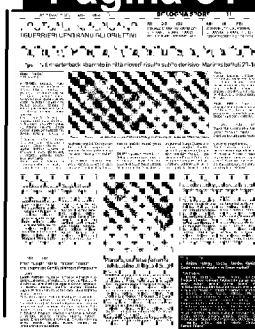
Tiro con l'arco

**I Felsinei festeggiano con il leader Masini  
Castenaso risponde con Franceschelli**

\* Zola Predosa

**IL MIGLIORE** di tutti, nella prova di tiro con l'arco di Zola Predosa, è Federico Masini (Felsinei) che, pur arrivando secondo nella prima gara, a fine giornata riesce a trionfare. Nella prova a squadra la società modello, ancora una volta, è il Castenaso, che piazza due terzetti ai primi due posti. Si tratta di Marco Brusa, Sergio Bisacchi e Pierluigi Lodi e di Marco Golfieri, Ivan Tedeschi e Michele Tullini. Bronzo a squadre per i Felsinei nell'arco olimpico con Luigi Battista, Alessandro Draghetti e Fausto Righi.

A livello femminile successo per Stefania Franceschelli davanti a Carla Di Pasquale. Nella categoria master, invece, si impone Paola Melloni che si lascia alle spalle Angela Santi. Nel settore giovanile medaglie d'oro per Federico Musolesi e Giacomo Galli (Castenaso), Clelia Nicoli e Arianna Inglese (Re Bertoldo di Persiceto) e Gianluca Ferretti (Felsinei).



**Il protagonista****BELINELLI**

È il primo italiano a giocare un secondo turno di play-off nella Nba: la sfida tra i suoi Bulls e i campioni in carica di Miami. Perché il bolognese Marco, al sesto anno americano, ha finalmente trovato squadra e ruolo giusti per lui. A Chicago, "dove si pensa soltanto a vincere"

**WALTER FUOCHI**

«**M**I marca LeBron James e io, in difesa, devo star dietro a Wade: il lavoro non mi manca, in questi giorni». Sono botte, sudore e lacrime, d'accordo, ma poi si stivano pure dollari, soddisfazioni e gloria, dentro la maglia rossa di Marco Belinelli, 27 anni, primo italiano a superare il primo turno di un play-off Nba. Anzi, già andato oltre: perché la sta pure giocando da protagonista, la saga sporca e cattiva fra Chicago Bulls e Miami Heat.

Dei tre tenorin italiani che cantano in America nei teatri del basket Belinelli doveva essere quello col nome più piccolo in locandina. Invece, ridotti ormai a una mezza dozzina di superstiti, lui e i suoi Bulls reggono nel loro Fort Alamo l'assedio dei poderosi Heat. Da giocare stasera gara 4, gli uomini di LeBron il terribile guidano la serie 2-1, dopo il 104-94 maturato solo nel finale venerdì in Michigan. "Beli", in campo 43 minuti su 48, ne aveva levato 16 punti e un dito "abbottato". «Sono i play-off vietato lamentarsi, si bada solo a giocare». Posata quest'orma pesante nella storia, il "cinno" di San Giovanni in Persiceto, paesone alle porte di Bologna, ha così

*Il Mago, Callo e Beli*

preceduto colleghi più riveriti. Prima scelta assoluta al draft 2006, Andrea Bargnani va ormai declinando, toccati i 28 anni, nella riserva delle speranze inesplorate. Debole la squadra di Toronto, di cui doveva es-

ser faro, o incapace di accenderla lui, seguirà dibattito, se sia stato il Mago a far intristire i Raptors, o i Raptors il Mago. Danilo Gallinari è invece fermo ai box dal 5 aprile, con un crociato del ginocchio stracciato e mezzo mondo collegato via *twitter*: salterà la Nazionale e spererà, la prossima stagione, di ripartire da dov'era arrivato,

stellina a Denver, e non più a New York, che lo scelse nel 2008 col numero 6 e l'ha poi ripudiato sul mercato.

Belinelli invece, pare aver finalmente trovato il posto giusto. Da sei anni in America, a sbattersi fra campo e panchina in club di seconda fila (Warriors, Raptors, Hornets), può ora cavalcare forza

**Made in Bologna****Pagina 33**

Direttore Responsabile: Ezio Mauro

e prestigio dei Bulls: dapprima attore non protagonista, ha infilato ora le *sliding doors* della grande occasione. Il caso ha fatto una carezza al merito. «Sì, non lo nego, le assenze di Hinrich e Deng mi hanno creato spazi, ma qualcosa sarebbe venuto lo stesso, in una serie così dura. L'importante è farsi trovare pronti. E adesso vorrei pure giocarmela con loro due, che i medici seguono giorno per giorno e noi aspettiamo in campo, questa serie tremenda con Miami. Perché vogliamo andare avanti, la squadra c'è, la volontà e il cuore pure. Siamo carichi, non abbiamo paura e siamo qui per vincere. Ai Bulls non ci si può accontentare della bella figura».

Pure il ruolo restringe i varchi. Di guardie con fisico e tiro la Nba ne conta millanta. Poi, paga la mentalità. E Belinelli, giocatore che pare senza memoria, ne fa una virtù, non un peccato: sbaglia un'azione, o una partita, cancella, rimuove, riparte, e quella dopo sforna una prodezza. Avviata la serie contro i Nets ammuflendo in panchina, la moria di titolari gli ha spalancato il quintetto. Ha segnato, vinto, e s'è pure preso lo sfizio di pagare 15 mila dollari di multa per un gesto da "tamarro" più usuale su un campetto di Milano Marittima che in un'arena Nba. «C'ho due palle così», mimò con le mani l'abnorme sfericità (già in rete come "Belinelli Big Ball Dance"), la sera che i suoi tiri eliminarono Brooklyn. Poi ha segnato punti di piombo vincendo la prima a Miami, contro LeBron («fisicamente mostruoso, il più forte del mondo, anche se io gli affianco, a pari merito, Kobe Bryant»). A 27 anni c'è di che stappare, perché la vita a *downtown* Chicago gli pia-

ce, due milioni di dollari a stagione sono una bella paga e restare, ora che a giugno scade il contratto, sarebbe il massimo, «nell'ambiente giusto, con buoni compagni e un coach che crede in me. E una squadra che gioca per il titolo. Perché i soldi contano, ma contano anche gli obiettivi e questo è il posto dove sono stato meglio della Nba, anche se ovunque sono andato non sono stato male».

Buona famiglia borghese, babbo Daniele urologo nell'ospedale locale, mamma Iole casalinga, fratelli Umberto ed Enrico tutti per lui, il più piccolo, San Giovanni in Persiceto resta un sereno ombelico del mondo, dove andare ancora a sparare triple sotto il solleone, fra il campo delle medie Mameli, quello in cui a 13 anni stava alla pari con quelli di 16, e quello nuovo del centro sportivo, che inaugurò su invito del sindaco. Fu da lì, e da Bologna, che partì tutto: prima nel vivaio della Virtus, poi, quando questa finì in pezzi, campione d'Italia con la Fortitudo 2005: scudetto a 19 anni. E l'America nel 2007, scelto al primo giro, col numero 18, da Golden State, dopo essere stato notato, ai Mondiali 2006 in Giappone, per 25 punti infilati alla nazionale Usa. Parlò coach Krzyzewski, alla fine. «Se è pronto per la Nba? Sì, certo. Anzi, io lo prenderei pure a Duke, il mio college. Ho due generi di origine italiana, ma non ho più figlie. Se Marco vuole, a casa mia un posto lo troviamo».

Già, e la Nazionale? «Valuterebbero con Pianigiani, già ne abbiamo parlato e deciso di risentirci a fine stagione, su come sto fisicamente e a che punto sarà il mio futuro. Lui sa già tutto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Pagina 33**